

La finestra sull' ITAS



Solidarietà e Volontariato

APPUNTI DI UN VIAGGIO IN MALI

Siamo all'aeroporto di Bamako dopo un viaggio lungo (BG-MI-NIZZA-TUNISI) e faticoso, e siamo in attesa dei nostri bagagli che non arrivano....sono rimasti a Tunisi e non li vedremo prima di...

Leggo negli occhi dei miei compagni di viaggio (siamo in nove) lo sconcerto e il disorientamento, l'indecisione sul da farsi, ma dopo pochi minuti tutti ci troviamo d'accordo nel proseguire, come da programma, per il nostro tour.

Comincia subito e senza problemi la condivisione delle cose che ognuno di noi ha portato nel bagaglio a mano, si dividono mutande e formaggini, Autan e dentifricio, medicine e biscottini e così, dopo una sosta a casa di madame Dembelè (console italiana in Mali), si parte in aereo per la mitica Tombouctou.

Dopo tre giorni da turisti tra il deserto e il Niger, ci accorgiamo che abbiamo fatto a meno di tutte quelle cose, spesso superflue, che ci trasciniamo nei nostri voluminosi bagagli, e cominciamo a sentirci leggeri come gli uomini del deserto che non lasciano impronte.



Da Bamako arriva la notizia che il pullmino che doveva venirci a prendere per portarci nei villaggi, vera meta del nostro viaggio, non può arrivare perché la strada è interrotta, quindi dobbiamo accontentarci di una jeep, una sola!

Siamo in nove (dieci con l'autista) in una macchina e la solidarietà tra noi si rafforza; dopo due giorni di strada infernale, ma di paesaggi

meravigliosi, arriviamo a Segou dove ci attendono Madame Dembelè con il suo staff : Oumar l'autista, Salif il pozzaiolo,

Daniel esperto di pannelli solari, e.... i nostri bagagli.



Tutto diventa più difficile da raccontare.... come si fa a spiegare l'intensità di un incontro fatto solo di sguardi e di sorrisi, come si fa a spiegare, senza essere retorici, cosa si prova quando le donne di un villaggio ti accolgono con canti e balli



e tu, che sei stonata e non hai mai ballato in vita tua, ti fai coinvolgere e balli fino a farti venire il fiatone,... come si fa a dire dell'orgoglio e dell'intelligenza del direttore di una poverissima scuola o della dignità del sindaco che durante il

consiglio comunale a cui abbiamo partecipato stende la bandiera italiana a fianco a quella maliana in segno di ringraziamento, o di un'ostetrica che lavora in condizioni indicibilio dei bambini che ti vengono intorno e vogliono giocare,... o di un cielo fitto di stelle,...o di un bimbo che compare dal nulla e nel nulla scompare dopo averti regalato il sorriso più intenso che tu abbia ricevuto, come si fa.....



Forse parlano meglio le immagini e allora, per tutti coloro che fossero interessati, sono disponibile a un incontro pomeridiano per raccontare, far vedere le foto e discutere su come andare avanti per la realizzazione del progetto "Adotta un pozzo".



Intanto, a nome dei bambini e delle donne di Koula , grazie a tutti.

(prof. Caterina Scarpaci)

Questo è il racconto del viaggio in Mali fatto dalla professoressa Scarpaci durante le ultime vacanze di Natale, con lo scopo di verificare che i **2855,00 euro** raccolti durante il mese di

dicembre attraverso la sottoscrizione a premi fossero giunti a destinazione.

A questo proposito, attraverso il giornale della scuola, a nome anche della Presidenza, ringraziamo nuovamente le famiglie che hanno fornito i premi e tutti gli alunni che si sono attivati per la vendita dei biglietti, oltre, naturalmente, a tutti quanti hanno, altrettanto generosamente, partecipato all'iniziativa.

Il progetto "Adotta un pozzo in Mali" che l'ITAS ha fatto proprio, si sviluppa per il triennio 2006-2008 : considerando che nel 2006 sono stati raccolti **1.110,00 euro** che vanno quindi ad aggiungersi alla somma di quest'anno e che **il costo di un pozzo si aggira attorno ai 5.600,00 euro, servirebbero ancora circa 1.600,00 euro** per portarlo a termine: sicuramente entro la fine del 2008, ancora con l'aiuto di voi tutti, riusciremo a raggiungere questo obiettivo !



(a cura della Commissione Salute)

LE NOSTRE ADOZIONI A DISTANZA IN BOLIVIA Progetto "Basta un euro"

Come tutti ben sappiamo, nel Sud del mondo la situazione cronica in cui molti bambini vivono a livello di povertà ed emarginazione, è un dato di fatto sotto gli occhi di tutti.

Mancano cibo, acqua potabile, assistenza sanitaria e un'istruzione di base.

Diritti prima ancora che necessità.

L'adozione a distanza può cambiare questa realtà.

Infatti i benefici di tale forma di solidarietà non si limitano al minore sostenuto, ma si trasmettono anche a tutta la famiglia: adozione a distanza vuol dire individuare un'area di intervento specifica e pianificare, insieme alle famiglie coinvolte, un programma per affrontare a lungo termine le cause che determinano la condizione di povertà.

Da diversi anni noi, come Istituto Tecnico Agrario, sosteniamo sei ragazzi e le rispettive famiglie in Bolivia.

Con questa iniziativa ci poniamo diversi obiettivi:

- aiutare un bambino, una famiglia, una comunità, senza sradicarli dal proprio ambiente di vita;
- conoscere e avvicinare i problemi della povertà e le realtà dei paesi emergenti;
- è un percorso di apertura verso l'altro;
- è uno strumento di educazione multiculturale;



- è un gesto di condivisione;
- è un impegno costante;
- ci chiama ad essere protagonisti attivi del gesto solidale e a impegnarci in prima persona;
- ci stimola ad un nuovo atteggiamento critico verso il consumismo e attenti al superfluo.

La ONLUS con la quale da diverso tempo collaboriamo è

SOLIDARMONDO

Via Innocenzo IV, 18 – 00167 Roma

tel. 06 – 6147047

solidarmondo@tiscali.it

www.solidarmondo.it

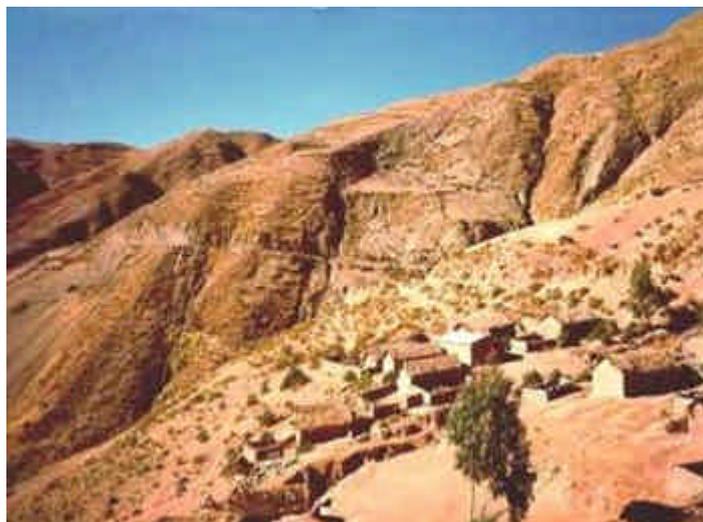
L'impegno economico annuale per una adozione a distanza corrisponde a **186,00** euro per un totale di **1.116,00** euro. Il risparmio fiscale (anno 2007) è di **400,00** euro: questo risparmio fiscale viene riutilizzato di anno in anno per coprire i costi delle adozioni.

Al netto del risparmio fiscale, il costo vivo delle adozioni corrisponde a **716,00** euro. Abbiamo la certezza che il denaro raccolto per le adozioni tramite Solidarmondo viene utilizzato per i fini preposti.

Tutti gli anni, tramite la prof.ssa Morzenti, ci vengono inviate le foto dei ragazzi in adozione (sono in visione presso la sede, nella bacheca del corridoio accanto alla sala professori). Con le foto riceviamo lettere degli stessi ragazzi e brevi relazioni sul proseguo dei loro studi e della loro salute.

Ermani Hidalgo, Venancio Iucra, Lenido Alberado, Ivo Mamani, Benedieta Albarado, Olga Poma Claro, ringraziano costantemente gli alunni, le famiglie, i docenti dell'Agrario per l'opportunità loro data di migliorare già ora, attraverso l'apprendimento scolastico, quello che sarà il loro futuro: una vita sicuramente più dignitosa.

(prof. P. Morosini)



Paese tipico andino nel comprensorio della missione di Chivimarca, dipartimento di Cochabamba, immerso in un arido paesaggio



Bambini ospitati ed assistiti nella missione delle Suore della Provvidenza